LA VOCE DI DENTRO *di GIULIANO PALMA*

GLI AMMINISTRATORI FACCENDIERI FANNO IL MALE DI GIUGLIANO



Nell'indole politica, culturale e caratteriale di alcuni rappresentanti della politica giuglianese, siano essi di destra, centro o sinistra, sembrano essere insite carateristiche degne dei faccendieri, dei masnadieri, dei camaleonti vecchio stampo: personaggi che, si sa, hanno un unico interesse, quello di raggiungere piccoli obiettivi materialistici ed esclusivamente personali. Oggi, però, ritengo sia scoccata l'ora in cui bisogna ricercare una collegialità politica non fine a se stessa, ma improntata verso una volontà di programmazione e progettualità con risposte concrete da dare alla cittadinanza a breve scadenza. Quindi, in quest'ottica di ragionamento, la testardaggine, l'arroganza e la furbizia di taluni elementi dell'attuale organigramma della politica locale sono elementi che non pagano e non porteranno lontano chi continua a farli propri. Tali personaggi, insistendo su questi schemi comportamentali, non si rendono forse conto di fare danno a se stessi e alla cittadinanza. Or dunque, è il momento di mettere in campo le migliori energie, senza precludere spazio a chi realmente potrebbe essere funzionale ad un processo di sviluppo per la città. E un progetto che sia scevro, avulso da qualsiasi condizionamento interno ed esterno al mondo politico-amministrativo, potrà essere portato avanti soltanto da chi oggi gode di stima e fiducia da parte della cittadinanza e, nel contempo, è anche capace di aggregare tutti quelli che si sentono in grado di essere elementi costruttivi sia per il proprio partito che per la coalizione alla quale aderiscono e, in definitiva, per la collettività. Molto spesso, però, in realtà accade che le potenzialità e le qualità di soggetti di caratura politica superiore vengono bloccate o ostruite da meccanismi perversi che, in definitiva, non possono che arrecare danno alla vita pubblica . Quella che stiamo attraversando però è una fase delicata, nella quale bisogna far prevalere scelte che convergano esclusivamente sull'onestà intellettuale di coloro che realmente entrano in politica allo scopo di rendere un servizio alla comunità. Se ciò non dovesse realizzarsi da qui a poco, significa che vi sono altri accordi, meschini e offensivi verso Giugliano. Eppure non si può essere così ciechi e sordi rispetto alla macroscopicità di una serie di problematiche lamentate più volte, in questi ultimi tempi, da cittadini appartenenti a varie realtà sociali. Problemi fin troppo evidenti sono il fallimento del Piano Traffico, l'assenza dei marciapiedi in alcune periferie, per non parlare della recente ìtrovataî dei dossi, che sembra avere un solo obiettivo: mortificare il senso civico di cui è dotato il 90% dei giuglianesi. Creare quei dossi significa, a mio modo di vedere, prendere atto di esser ostaggio di un 10% di incivili che, nonostante sia ben poca cosa, è riuscito a mettere sotto scacco tutti gli altri. E così accade che l'amministrazione comunale, anziché far qualcosa per controllare e gestire tali orde di barbari, permette che essi prendano il sopravvento sul resto. Passando poi al problema-vivibilità, è palese, evidente, macroscopico, il fatto che essa sia scadente. E allora, perché, cari colleghi amministratori, non iniziamo a focalizzare la nostra attenzione su quest'altro neo sociale ?

Ma non è tutto. La mia disamina continua soffermandosi sulla mancanza di servizi tipo asilo nido comunale, trasporti, assistenza sociale e nettezza urbana. Le inefficienze in tali settori fanno sprofondare Giugliano nel girone infernale delle comunità sottosviluppate. Quindi, per essere propositivo, ritengo che vadano risolte immediatamente le suddette problematiche, almeno per cercare di mostrare, in qualità di amministratori, un minimo di credibilità. In quest'ottica, lo ribadisco, è giunta l'ora di finirla col gioco delle tre carte, finalizzato al raggiungimento di obiettivi che nulla hanno a che fare con la res publica e il buon governo della polis. Quello delle tre tavolete era un gioco che si poteva fare un tempo; ora non è più di moda, non incanta più nessuno. Ormai la gente si è svegliata, vuole fatti concreti. L'elettorato risponde con un consenso direttamente proporzionale a ciò che l'amministratore di turno riesce a garantirgli in termini di servizi ed efficienza politico amministrativa. Tra l'altro siamo in un'era tecnologicamente molto avanzata e in cui impera la managerialità, cari colleghi amministratori, e quindi la nostra attuale classe politica locale o si adegua e si organizza in senso moderno e professionale o non ha ragione di esistere. In conclusione di questo intervento mi riprometto fermamente di denunciare nelle sedi opportune coloro che sono stati e saranno inadempienti e incapaci rispetto alle esigenze della città precedentemente menzionate. Tutto ciò avverrà nel caso in cui, appunto, non si dovesse raggiungere un nuovo e diverso equilibrio politico, progettuale e programmatico.

Melito, assegnate le deleghe agli assessori

Assegnate le deleghe ai sei assessori che compongono la nuova giunta cittadina di centrodestra guidata dal sindaco Antonio Amente. Pubblica istruzione a Carlo Di Dato; sport, cultura, spettacoli e servizi sociali al giornalista Marcello Curzio; servizi comunali a Carmine Cecere; personale e trasparenza a Isidoro Niola, 28 anni, uno tra i più giovani assessori del comprensorio giuglianese; finanze, bilancio e carica di vice sindaco a Sergio Ferrari; lavori pubblici e urbanistica a Giuseppe Niola. Sempre in tema di neo amministratori della res publica melitese, riportiamo, di seguito, i nomi dei consiglieri comunali eletti alle recenti amministrative di giugno: in maggioranza Gennaro Tricolore, Cosimo Fioretti, Vincenzo Pellecchia e Stefano Capriello per Forza Italia; Francesco Capozzi, Vincenzo Campanini e Giovanni Banco per l'Udeur; Francesco Mottola e Stefano Pagliuca per la civica Melito 2000; Raffaele Cecere e Patrizio Giuseppe Esposito per il CCD; Giovanni Cecere per AN. Tra i banchi della minoranza Bernardo Tuccillo, Carmine Russo e Bruno Cuomo per i Ds; Stefano Selva, Venanzio Carpentieri e Giampiero Di Gennaro per il Ppi; Leonardo Cecere per la civica Laburisti e Riformisti; Gennaro Piscopo per lo Sdi. Presidente del consiglio è stato eletto Stefano Capriello.

La doppia visibilità dei Popolari

Settembre è tempo di "migrar". Ai tempi del Poeta la prima repubblica neanche esisteva, ma ora, che siamo nella seconda ed oltre, a muoversi non sono i pastori ma i Popolari di Giugliano. Da soli o a gruppi, in una direzione o nell'altra, lo fanno sempre con quell'ansia che li accompagna ormai da tempo (da più cose si capisce che non sono sereni).

IL MANIFESTO - *Inizio settembre, non si è ancora lasciato l'ombrellone, che la città si è riempita di manifesti colorati. L'argomento è il nuovo (si fa per dire) piano traffico, la firma di Piergiuseppe Maisto, consigliere Ppi. Finalmente uno che si ricorda che è più onesto ammettere un errore che perseverare in una penosa e brutta figura che si rinnova ogni giorno. L'impopolarità prodotta da questa stravagante "insoluzione" fa addirittura pensare ad una congiura ordita dagli stessi esperti, che, incaricati di redigere il Put e quindi pagati dalla giunta Gerlini, hanno finito per fare un grosso regalo all'opposizione. Maisto, un po' neofita e un po' figlio d'arte, ha capito tutto ed è corso in tipografia per dire la sua in stile Di Pietro: "In questa faccenda non ci azzecco !". Meglio parlar da solo che tacere in compagnia, avrà forse pensato. E' un primo esempio di una opinione, ma può essere anche un segnale di qualcosa che si sta agitando nella maggioranza di centrosinistra.*

L'ASSEMBLEA - *Da chi ha risolto il problema della visibilità a chi invece visibilità cerca. L'occasione è stata la recente assemblea precongressuale del ppi, interessante per i contenuti ma non molto affollata, forse perché dopo cinque mesi è ancora vivo nel partito lo shock del non voto sul bilancio.*

"La seconda repubblica – ha esordito l'onorevole Antonio Iodice, presidente del Ppi Giugliano - fino ad oggi ha registrato sempre una sensibile e costante 'transumanza' tra i piccoli partiti, soprattutto se sono di centro". Questo via-vai, che interessa oltre il 60% degli eletti in queste liste , pone a livello locale e nazionale seri problemi di scelte e identità. In questo caso, un grande partito, essendo più rassicurante, sembra più convincente".

Facile, quindi, immaginare che i grandi partiti d'oggi (leggi F.I. e Ds) sanno tutto questo e, per loro convenienza e complicità, lasciano andare così le cose.

"Non essendoci più formazione (nemmeno tra DS) – ha continuato l'ex eurodeputato - , quale brutto futuro sarà il nostro se non si tenta già da oggi di restituire l'anima alle ragioni della politica ? I popolari, quelli autentici – ha concluso Iodice – sono i naturali artefici di questo progetto e lo devono perseguire insieme a quelle forze (Udeur, Lista Dini, Cossiga) che hanno la loro matrice nella dottrina sociale della Chiesa. Oggi tutti citano Sturzo, La Pira, De Gasperi. Non si capisce perché i popolari devono star zitti. Ecco i grandi temi che si stanno affrontando nel congresso nazionale di Rimini". In tutto questo certamente qualcosa di vero c'è, ma resta ancora complicato immaginare come i popolari di Giugliano possano emulare le tensioni di Martinazzoli e Rosy Bindi. In ogni caso, come ha promesso il segretario cittadino Emanuele D'Alterio, nel prossimo autunno si "celebrerà" il congresso locale del Ppi.

EDUARDO PELLEGRINO

Verso le elezioni del 2001 / Qui Marano

Si ricompatta la sinistra senza Bertini

5 possibili candidati sindaci all'elezione del 2001 emergono dal cilindro delle indiscrezioni.

Si tratta di Peppe Spinosa del Ppi, fratello dell'ex sindaco dc Antonio, Michele Carandente dell'Udeur ed ex assessore dc, Salvatore Perrotta, attuale capogruppo dei Ds in consiglio comunale, Mario Cavallo, ex assessore Dc e Raffaele Chianese, dal 97 presidente del consiglio comunale.

Mancando circa 20 mesi all'appuntamento elettorale è ancora presto per poter dare delle indicazioni certe, ma nel bene o nel male le voci di corridoio che abbiamo raccolto nelle ultime settimane convergono su questi personaggi.

Carandente potrebbe ritrovarsi candidato di un cartello di centro moderato con Ppi, Udeur, Lista Dini e Forza Italia. In tal caso l'altra grande coalizione potrebbe essere formata da Rifondazione, Pdci, Sdi, Ds, Verdi e Democratici e Perrotta potrebbe esserne il leader.

Nel caso in cui gli equilibri dovessero costituirsi in maniera diversa, il gioco delle alleanze vedrebbe contrapporsi tre schieramenti: il Polo, con Cavallo candidato sindaco; Ppi, Verdi, Ds, Lista Dini, Sdi e Udeur con a capo Giuseppe Spinosa e Democratici - Rifondazione - Pdci con candidato da definire.

Su quest'ultimo ipotetico cartello potrebbe issarsi come aspirante primo cittadino il nome di Raffaele Chianese.

Su questi temi si rincorrono già mezze conferme. Michele Carandente sottolinea: "L'ipotesi che mi riguarda personalmente al momento è abbastanza fondata. Anche se la realtà potrebbe avere sviluppi diversi da quelli attuali". Perrotta invece afferma che per lui "la cosa più importante è che il centrosinistra a Marano recuperi quella compattezza che si è andata dissolvendo durante la gestione Bertini" e non si sente di escludere il suo nome come papabile candidato sindaco.

Chianese tiene a precisare che vorrebbe capeggiare " un cartello formato da Pdci, Prc, Democratici (che rappresenterebbero la continuità dell'attuale maggioranza, dato il probabile passaggio nel Pdci della lista civica Pdm) uniti però ai Ds, dato che la quercia maranese dal '96 si oppone a questa maggioranza di sinistra per divergenze con il sindaco di rifondazione, Bertini. E quindi, non ricandidandosi l'attuale primo cittadino, i Ds farebbero cadere la loro pregiudiziale verso il Prc".

Qualiano, maggioranza cercasi

Segnali di crisi nella maggioranza di centrodestra retta dal sindaco Michele Schiano. Due consiglieri del CCD, Raffaele De Leonardis e Luigi Gala, e uno di F.I., Gennaro Treccagnoli, assentandosi senza una motivazione ufficiale hanno fatto saltare la seduta del consiglio comunale prevista per lunedi 27 settembre. Nella circostanza assenti dai banchi anche gli otto componenti dell'opposizione, riuniti ostruzionisticamente all'esterno dell'aula a parlottare. E così con 10 presenti su 21 (sindaco compreso), i lavori consiliari non sono neppure iniziati. All'ordine del giorno c'erano la surroga del consigliere AN Luigi Veccia con Nicola Marfella e alcune variazioni nel bilancio '99. Dopo il flop consiliare nel Polo nessuno però vuol parlare di crisi. Secondo Schiano "le assenze dell'altra sera sono dovute a cause incidentali, non a motivi di reale dissenso". E poi aggiunge:"Se si tratasse di fattori politici seri valuteremo il da farsi". Eppure, dalla scorsa primavera gli equilibri in maggioranza sono diventati più deboli. Il passaggio di Marianna Zara dal CCD ad AN ha portato questo gruppo a quattro elementi, riducendo a due quelli del CCD. Nel contempo Forza Italia, che è rimasta con sei consiglieri, ora potrebbe avere in quota un terzo assessore (oltre D'Alterio e D'Angelo), a scapito del CCD a cui a tutt'oggi è rimasto solo il vice sindaco Donato Marrazzo. Domenico Elia è infatti passato alla nuova DC e lo scorso 14 luglio ha protocollato a Schiano una lettera in cui ha invitato il sindaco a sostituirlo nel caso in cui lo avesse ritenuto fino a quel momento un assessore in quota CCD. A questo punto solo il primo settembre è arrivata la risposta di Schiano. Azzeramento della giunta e dopo circa due settimane riassegnazione delle deleghe. Per AN confermato Onofaro e sostituzione di Papa con Luigi Veccia; per FI conferme di D'Angelo e D'Alterio e per il CCD ritorno nell'esecutivo solo per Marrazzo. Or dunque, chi prenderà il posto di Elia ? E quando ? Sarà un forzista o uno del CCD ? A queste domande una sola battuta di Schiano: "Entro qualche settimana verrà nominato il sesto assessore ". Intanto il CCD nella seduta del 27 ha contribuito fortemente a scompaginare le carte in seno al Polo. Resta solo da capire se questo episodio verrà replicato o no. Forse è una questione di accordi...



HOTEL RISTORANTE **MAZZOLA**
Completamente Ristrutturato - Interamente Climatizzato
Tutti i servizi in camera
Via Lago Patria, 293 - Giugliano (Na)
Infoline Hotel: 081.509.03.85 - Tel. Ristorante 081.509.12.50
Indirizzo di posta elelttronica : Hotel Ristorante Mazzola @yahoo.it

ENTERPRISE SECURITY s.r.l.
Società di Servizi: Accompagnamento V.I.P. Promoter, Animazione, Assistenza Anziani e Disabili, Body Guard, Guardiania, Pulizie, Accompagnamento Gruppi Turistici, Hostess e Stewardees, Baby Sitter, Reception, Portinerie, Faccinaggio e Manutenzione .
Sede Operativa: Centro Dir. di Napoli
Isola F 12 • int. 19 - Tel. 081.734.56.57

D. L. G. — Tendenze e Sport
Pelletteria e Calzature
Di Lanno Gaetano
Rivenditore FILA - LOTTO
NIKE - ADIDAS
REEBOOK - VANS
C.so Umberto I, 135 - Marano (NA)
Tel. 081742.54.79 - Cell. 0368.946.578

CENTRO ORCHIDEA by LAPIA
MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
SCONTO DEL 20%
Parco Poggiovallesana 21
80016 - MARANO (NA)
Tel. 081 / 5861408

FABBRICA LAMPADARI CHIANESE
FRANCO CHIANESE
Prol. Via Ritiro, 182/A
Mugnano (NA)
Tel. 081.745.22.90

TELETECNICA SAT
RIP. RADIO, TV COLOR, HI-FI, CAR STEREO, AUTOMAZIONE, VIDEO REGISTRAZIONE
PROGETTAZIONE E CONSULENZA IMPIANTI TV SATELLITE SINGOLI E CENTRALIZZATI
INSTALLATORE E CENTRO AUTORIZZATO
(Affialto "via satellite")
Via Svizzera, 33 Marano (NA)
TeleFax 081 742.09.64 Cell. 0330/94.40.16